

Area archeologica di S'Ulumu

Un vasto complesso archeologico, purtroppo stravolto e semidistrutto da incontrollati lavori di bonifica, occupava il pianoro di S'Ulumu, vera e propria balconata basaltica sulla profonda valle del Cedrino. Significativi resti di nuraghe a pianta complessa dominano un vasto panorama di valli boschose e imponenti massicci calcarei. I ruderi della torre centrale rivelano la presenza degli ingressi alle celle laterali e, oltre l'ingresso ostruito dai crolli, si nota la scala d'andito che portava in cima alla fortezza. Intorno al nuraghe sorgeva un villaggio del quale restano soltanto tracce sparse. A breve distanza alcuni concili lavorati a martellina testimoniano la presenza di una tomba dei giganti, un monumento di tipo isodromo simile alle tombe di Bristeddi. Sul versante orientale del pianoro è ubicata una fonte nuragica. La fonte di S'Ulumu è costituita da una cella circolare, un vano a tholos che rivela tracce di un vestibolo. L'ingresso della cella è sorretto da un architrave che poggia su due stipiti lavorati. La pietra di soglia, lavorata, è priva di canaletta di deflusso. La base della fonte è un lastrone basaltico scavato per circa 15 cm. Si ipotizza che la fonte nuragica di S'Ulumu fosse importante risorsa idrica ad uso del villaggio.

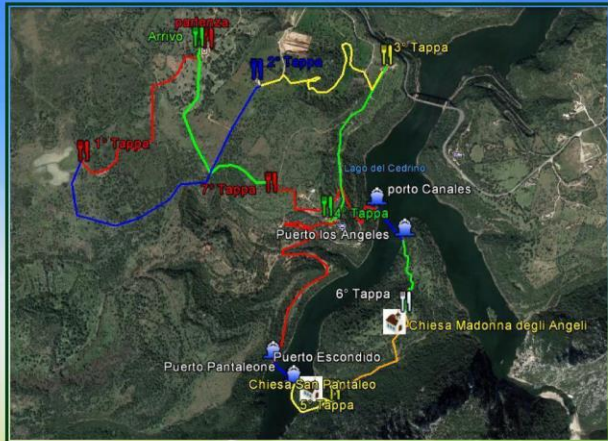
A.S.D. «VOLO SPORTIVO DORGALI»

È l'associazione che realizza questa manifestazione per valorizzare il territorio e raccogliere fondi per realizzare il completamento dell'aviosuperficie Bindedo. Promoviamo l'attività del volo e di ogni altro sport dell'aria in ogni sua forma e con qualsiasi mezzo, dando agli associati e a chi ne vuole usufruire ogni supporto tecnico, didattico e agonistico. Sono state realizzate una certifica ENAC, una elisuperficie ed una aviosuperficie di 700 metri in terra battuta. Una scuola di paracadutismo e una per corsi APR, a pilotaggio Remo (Dron) con rilascio di attestato ENAC.



COS'E' LA MAGNALONGA?

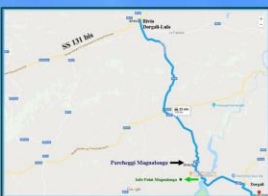
È un percorso enogastronomico di 9000 metri da percorrere a piedi nello splendido scenario delle campagne dorgalesi. Quest'anno è «La Magналonga del Lago» perché buona parte del percorso si sviluppa intorno alle sponde del lago del Cedrino. Visiteremo il complesso archeologico di S'Ulumu e le paludi di Prodemiale, in barca si andrà poi nell'oasi dove ci sono le chiese del 600 di San Pantaleo e di Nostra Signora de Sos Anzelos. Nei primi anni '70, in seguito al riempimento dell'invaso del Cedrino, questa oasi è raggiungibile solo in barca. Il Percorso è intercalato da Tappe dove si possono gustare i prodotti agroalimentari del nostro territorio. Alla fine del percorso (trattasi di un itinerario ad anello) i partecipanti troveranno esposizioni di vari prodotti locali alimentari e di artigianato, ci saranno poi intrattenimenti folcloristici.



Partenza. Dopo la registrazione all'infopoint e consegna del sacchetto con il calice della Magналonga Caffè e Bistoccu de ou

- 1ª Tappa Antipasto del Territorio. Salumi misti locali, olive, tartine con formaggio piccante dorgalese.
- 2ª Tappa Arrosticini di Pecora con frittelle di zuccine.
- 3ª Tappa Frue Salia e Tamata
- 4ª Tappa Ravioli al sugo alla dorgalese

- 5ª Tappa Agnellone e vitellone arrosto
- 6ª Tappa Selezione di formaggi locali
- 7ª Tappa Mousse Artigianale alla fragola
- Vini : Bianchi, rosati e Rossi esclusivamente locali e artigianali
- Arrivo Caffè, Digestivo e dolci misti Locali



Dalla Ss131dcn «Abbasanta-Olbia»

Prendere lo svincolo «Lula-Dorgali» Strada Prov. 38 e procedere in direzione Dorgali per circa 13 Km. All'incrocio con la strada Prov. 46 svoltare a destra per i parcheggi. Proseguire poi a piedi in direzione dell'Agriturismo su Culle dove c'è il raduno con l'InfoPoint e punto di Partenza.

Da Dorgali procedere nella strada Prov. 38, direzione Nuoro-Ss131dcn, per circa 6 km. Svoltare a Sinistra Strada prov. 46 direz. Olbia per i Parcheggi. Proseguire poi a piedi in direzione dell'Agriturismo su Culle dove c'è il raduno con l'InfoPoint e punto di Partenza.

INFO E ISCRIZIONI

www.magnalongadorgalese.it

info@magnalongadorgalese.it



Magnalongadorgalese

Volo Sportivo Dorgali



San Pantaleo

Sul lato occidentale del pianoro basaltico isolato dalle acque del lago del cedrino, a circa un chilometro da Sos Anzelos, sorge un'altra chiesa di epoca spagnola, quella dedicata a San Pantaleo Martire, santo guaritore di un culto di origine bizantina che autorevoli fonti storiche affermano fosse assai diffuso nel territorio di Dorgali a partire dal XVI secolo. Una scritta e una data incise sulla campana bronzina che pende sulla parete nord dell'edificio rivelano che la chiesa nel 1745 venne dedicata, oltre a Pantaleo, santo dei sofferenti, degli ammalati e dei bisognosi, anche a San Giuliano, martire di Antiochia. Anche le notizie documentali relative alla chiesa di San Pantaleo giungono dalle cosiddette «Respostas» del Rettore Cadoni al questionario inviato dal Vicario della Diocesi di Cagliari. La fonte d'archivio riferisce che la chiesa venne edificata nel 1668 a spese della famiglia Monni-Moro Fancello, che meno di un secolo dopo fu sconsacrata a causa dello stato di incertezza e di abbandono e che fu ricostruita e riaperta al culto tra il 1763 e il 1777. L'attuale edificio sorge su uno spuntone di roccia che si affaccia sulle acque della valle del Cedrino e guarda in direzione del massiccio calcareo del Corraì. Come le altre chiese campestri del territorio, è composta da un'unica campata con copertura a false capriate e incamiciato. Il portale è sormontato da un campanile a vela. Sul lato est dell'edificio sorgono due piccoli ambienti costruiti sulla roccia, presumibilmente delle cumbessas. La statua del Santo dottore rimanda all'iconografia bizantina classica che vuole il martire giovane, imberbe e con tratti somatici adolescenziali. Come quella di Sos Anzelos, anche la chiesa di San Pantaleo venne abbandonata a partire dai primi anni Settanta in seguito al riempimento dell'invaso del Cedrino. Lavori di recupero conservativo eseguiti da un gruppo di volontari hanno permesso nel 2008 la sua riapertura al culto.

Sos Anzelos

Piccolo gioiello di architettura povera del XVII secolo, la Chiesa campestre dedicata a Nostra Signora de Sos Anzelos venne edificata su iniziativa del sacerdote Giovanni Agostino Manca nel decennio che va dal 1654 al 1664. L'informazione è contenuta nella «Resposta» a un questionario che il Rettore di Dorgali Juan Maria Cadoni inviò nel 1777 alla Diocesi di Cagliari. L'edificio di culto è composto da una navata con tre campate e ha una copertura a tetto che poggia su travi e favole. I Muri laterali sono sostenuti da possenti contrafforti, modello architettonico assai comune negli edifici religiosi di epoca spagnola. Una ricca dietro l'altare custodisce il simulacro della Vergine, una delicata statua lignea di bottega santa riconducibile al XVIII secolo. Al suo fianco, protetto da una teca, è il simulacro di S. Francesco d'Assisi. La presenza di questa statua e una scritta incisa su una piccola lastra di marmo rivelano che la chiesa di Sos Anzelos venne dedicata al culto della Porziuncola nel lontano 1806, anno in cui Papa Pio VII decretò che anche in quel luogo sacro era possibile ricevere l'indulgenza plenaria, il Perdono di Assisi. A partire dai primi anni Settanta del secolo scorso il riempimento dell'invaso del Cedrino e il conseguente isolamento del sito su cui sorge la chiesa determinarono l'abbandono di quel luogo di culto. Dismantellata da eventi atmosferici, addirittura utilizzata come ricovero per il bestiame, in una condizione di totale degrado, la chiesa di Sos Anzelos presentava ormai segni di cedimento strutturale e lesioni che l'avrebbero inevitabilmente portata al crollo. Grazie a coraggiosi e non facili interventi di recupero conservativo eseguiti dai volontari della Onlus Dorgali-Brasile, l'edificio è stato riportato alla sua originaria armonia e riaperto al culto il 2 Agosto del 2016.



29 Aprile la Magnacoorta. La mattina alle ore 08 Giro di ricognizione con Briefing a tutte le guide che accompagneranno i vari gruppi della Magналonga. Ore 18 Presentazione e distribuzione, nella sala consiliare del comune di Dorgali, della VI Magnalongadorgalese «La Magналonga del Lago» con finali delle manifestazioni precedenti. Al termine della presentazione un rinfresco offerto dalla ass. Volo Sportivo Dorgali.



VI° MAGNALONGADORGALESE

Un percorso enogastronomico di 9000 metri da percorrere a piedi nell'oasi incantata del lago del Cedrino, immersi in una natura selvaggia tra colonnati basaltici e pareti calcaree. Potrete ammirare una zona ricca di testimonianze archeologiche e religiose. Il percorso è intercalato da tappe dove si potranno gustare i piatti tradizionali e ottimi vini locali.

29 Aprile 2018



27 Aprile la Magnacoorta

Ritorno alle ore 11 all'Agriturismo su Culle con tutti gli espositori, i gruppi che lavoreranno nelle varie Tappe della Magналonga per mettere a punto gli ultimi dettagli organizzativi. Alle ore 13 Pranzo buffet per tutti i partecipanti, aperto solo con prenotazione anche coloro che vogliono parteciparvi. Il pomeriggio vi sarà un intrattenimento musicale. Per prenotare il pranzo della Magnacoorta bisogna mandare una mail a: info@magnalongadorgalese.it info e costi: www.magnalongadorgalese.it